

Argomenti



Gianfranco Fini
PRESIDENTE AN



«La finanziaria noi la contestiamo al 99%. La contestano tutti anche nell'Unione, tranne i mohicani Prodi e Padoa-Schioppa». Gli ultimi due mohicani...

L'editoriale di Gianni Cipriani

Quando la giustizia è soltanto vendetta

Anche Cesare Previti, dunque, sarà uno dei beneficiari dell'indulto: dopo la condanna definitiva a sei anni per la vicenda Imi-Sir, i legali del parlamentare di Forza Italia hanno chiesto al tribunale di sorveglianza di Roma l'affidamento ai servizi sociali. Ironia della sorte ha voluto che l'avvocato ad ex ministro del primo governo Berlusconi chiedesse i benefici proprio all'indomani della pubblicazione delle motivazioni della Cassazione, in cui è stato scritto che nel corso del processo "il ruolo di intermediario-corruttore svolto da Previti emerge in maniera eclatante". E, beffa delle beffe, la richiesta di beneficiare dell'indulto è stata anche presentata nelle stesse ore in cui simpatizzanti del Polo stanno facendo girare via internet e attraverso gli sms un "messaggio ai comunisti" per ironizzare - tra le altre cose - sul governo "che ha liberato ladri, assassini e truffatori", categorie nelle quali, evidentemente, anche l'onorevole Previti dovrebbe essere compreso, quantomeno in due casi su tre. Fatta questa premessa, si potrebbe continuare il ragionamento denunciando la "vergogna" di Previti libero, ossia inseguendo sul filo della demagogia il facile consenso di quella parte di opinione pubblica - forse non maggioritaria, ma senza dubbio più chiosa - che si compiace quando si parla di carcere e manette e che comincia a non manifestare orrore e ripulsa di fronte a qualche ragionamento "liberale" sull'introduzione della tortura per meglio combattere il terrorismo internazionale. Del resto questa parte dell'opinione pubblica è nutrita da non pochi organi di informazione, che nelle settimane passate hanno elencato uno ad uno, con tanto di punti esclamativi e titoli, i casi di ladri nuovamente arrestati, di condannati noti alle cronache che chiedevano i benefici, magari relegando in breve i dati che dimostrano come solo una percentuale minima sia tornata in carcere, ovvero oscurando storie come quella del detenuto scarcerato grazie all'indulto, morto all'indomani in un cantiere abusivo, dove era andato per guadagnarsi un pezzo di pane. Così non va. Perché dietro a queste campagne c'è l'idea del carcere quale strumento di vendetta sociale, con buona pace della nostra Costituzione. La giustizia è qualcosa di più complesso e nobile per essere solamente rinchiusa dietro una grata.

Blue sky

Smaltire il traffico con il cellulare

Giuseppe Oriolo



A soluzione del problema del traffico a Roma potrebbe venire dai... telefoni cellulari. È questa la prospettiva suggerita dal progetto Real Time Rome, messo a punto dal Senseable City Lab del Mit, diretto dall'ingegnere italiano Carlo Ratti. Il progetto, presentato di recente alla X Mostra internazionale di architettura della Biennale di Venezia, si basa su un'idea piuttosto semplice. Ogni telefono cellulare, se acceso, può essere localizzato con ottima approssimazione (il margine di errore è di qualche decina di metri) da parte del gestore telefonico che fornisce il servizio. In altri termini, il cellulare agisce come

un vero e proprio sensore di movimento del suo proprietario. Se l'informazione spaziale viene registrata a intervalli di tempo regolari, si ottiene il percorso effettuato dal cellulare. Aggregando tali dati si ha una stima del flusso di persone che in un dato momento stanno percorrendo una certa strada - ad esempio, via Cristoforo Colombo. Ovviamente i dati verrebbero forniti dal gestore già in forma aggregata per garantire il rispetto della privacy. Le comuni mappe stradali o geografiche forniscono informazioni che non cambiano nel tempo: sono mappe "statiche". Già oggi è normale arricchirle con informazioni - come luoghi di pubblico interesse, parcheggi, ristoranti o alberghi - scelte dal fruitore del servizio. Se poi la mappa integra dei dati variabili forniti in tempo reale, diviene "dinamica". Grazie a queste mappe dinamiche di-

venta possibile essere informati in tempo reale sul traffico a un certo incrocio, sull'affollamento di un particolare luogo, sull'evoluzione della dinamica dei movimenti dei cittadini e dei visitatori all'interno della città. Le possibili applicazioni di questa tecnologia sono innumerevoli: le aziende di trasporto pubblico potrebbero far convergere più mezzi sulle fermate affollate, i taxi pianificare le loro corse tenendo conto della situazione attuale del traffico e della distribuzione spaziale della domanda, le autorità di pubblica sicurezza e la protezione civile mettere a punto piani efficienti di evacuazione in caso di emergenze. Inoltre, un'attenta analisi dei flussi in ingresso e in uscita dalla città evidenzerebbe i cosiddetti "colli di bottiglia", permettendo di ripensare la viabilità in modo radicale.

*Docente di Automatica

Visto da Nanu

Viva l'Italia, ancora unita in barba a Calciopoli

Giuseppe Galderisi



A parte il 2-0 sull'Ucraina, il match della Nazionale di domenica sera è stato bello anche per un altro motivo. Anzi, la cosa più bella è stata proprio vedere lo stadio pieno, come dice la canzone, di bandiere italiane. Per rispondere alle voci che volevano una Nazionale disunita, mentre proprio i campioni del mondo che abbiamo vinto ci hanno fatto capire l'esatto contrario. Uno stadio

pieno, l'entusiasmo alle stelle, una squadra che ha dimostrato di voler far bene a tutti i costi. La strada della qualificazione agli Europei 2008 in Austria e Svizzera è ancora lunga e in salita, e questa Italia indubbiamente deve ancora crescere. Ma si tratta di un gruppo solido e coeso, che deve far attenzione alle false partenze: siamo pur sempre i campioni del mondo, e questo ci pesa. La Scozia ha vinto, questo è uno stimolo in più e non possiamo assolutamente sbagliare le prossime partite. Ci vorranno continuità e soprattutto tenacia, la stessa che abbiamo tirato fuori dopo il

ciclone Calciopoli, che è stato un evento impietoso ma importante per il nostro calcio: ci ha insegnato, infatti, come risollevarci dalle nostre ceneri. Per la trasferta in Georgia, dove mercoledì è in programma la quarta partita del girone, ci saranno cambi in vista. Io stesso faccio l'allenatore, e capisco bene le necessità di Donadoni. Per questo ci dev'essere sempre rispetto dei ruoli: per il commissario tecnico Nesta è importante come lo è Materazzi, e le sue scelte vanno rispettate. E ci si impegna di più per essere scelti per la prossima partita.

*Ex calciatore